Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 1 Ottobre 1924 — Anno XX — Num. 82

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 25 —
Cenni Necrologici . » 22.—
Nel corpo del giornale » 22.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Alla vigilia del Congresso di Livorno

Come si delinea la lotta fra le diverse tendenze del Partito

Non abbiamo deliberatamente partecipato alla campagna di alcuni giornali del nostro Partito contro la Direzione Nazionale per il rinvio del Congresso dal luglio all'ottobre. Anche perchè, ad essere schietti, ci è sembrato che tale campagna tradisse una preconcetta animosità. Che il rinvio fosse, più che opportuno, necessario, gli avvenimenti lo hanno dimostrato. In questi tre mesi son maturati fatti e si son dette parole che hanno ricollocato nella sua vera luce il problema dei rapporti futuri fra fascisti e liberali. Le deliberazioni che prenderemo a Livorno non potranno quindi più essere od apparire il portato di un malinteso o di un equivoco, ma risponderanno ad un fermo meditato convincimento.

Ne v'ha chi possa affermare che il problema dei nostri rapporti col Governo fascista sembri oggi così limpido come alla vigilia del delitto Matteotti. Sono gli atti di governo compiuti dall'on. Mussolini in questo trimestre quelli che circoscrivono la questione nei termini categorici di un ferreo dilemma. Prima si trattava per noi di tener testa a sfoghi antiliberali di parolaia vacuità, buoni soltanto a documentare la faziosità e l'ignoranza di certi esegeti dell'ingiuria e del turpiloquio; oggi, ci troviamo invece di fronte a leggi incostituzionali che contrastano coi principii etici del liberalismo, quali, la soppressione della libertà di stampa, il rigetto del voto di Assisi, il deficente ingranamento della Milizia e, infine, il minacciato scempio dello Statuto ad opera di quindici Soloni di spuria lega.

Gli elementi del giudizio adunque ci sono, e categorici. Non si tratta più di fare il processo alle intenzioni, ma a concrete realtà. Non è più questione di dosare nel provino dei mutevoli umori mussoliniani la gradazione del nostro collaborazionismo, ma di gettare su un piatto della bilancia l'opera e i propositi del governo fascista, e, sull'altra, la nostra fede, coi suoi postulati e le sue leggi.

Certi sedicenti liberali di destra, coloro cioè che le pure tradizioni della Destra storica hanno sbandierato a torto ed a sproposito, per tentar di barattare il loro filofascismo smidollato sui mercatini del tornaconto, o, per quelli in buona fede, nei ricettacoli dell'acefalia congenita, certi presunti liberali in fregola di turibolar incensi dinnanzi all'altare del partito dominante, rassegnati sempre a rispondere con melensi sorrisi alle più sanguinose contumelie, questi liberali dimentichi della politica dignità, dovranno oggi dire al Congresso, senza retoriche perifrasi, che cosa pensano degli ultimi atti del Governo e come credono di conciliare la passiva dedizione al fascismo, realizzatore delle idealogie nazionalistiche-reazionarie corradiniane, col loro conclamato culto del liberalismo cavourriano. E se ci son uomini il cui polso più non appaia valido a portare la fiaccola del liberalismo, ci saranno tanti bravi giovani, a Livorno, disposti a liberarli dal grave pondo, per evitare che la fiaccola, in virtù di un testamento non redatto nel pieno possesso delle facoltà mentali, passi in eredità a chi non può pretendere alla successione.

Ma vogliamo anche augurare che il Congresso, cui tutta Italia oggi guarda con ansiosa aspettazione, non appaia nemmeno la palestra dei furori oratorii di quanti son piuttosto animati dal proposito di far la facile critica del passato che non da quello di segnare le vie maestre del nostro progredire. Non ci vuole nè grande ingegno, nè eccessiva furbizia per concionare dalla tribuna contro la Direzione Nazionale del nostro Partito, ripetendo i luoghi comuni di filippiche ormai sapute e risapute, di cui l'astiosità tradisce l'ingiustizia.

A Livorno dobbiamo dar prova di serenità, di compostezza e, soprattutto, di sincerità. E' inutile, oltrecchè disonesto, tentar di circoscrivere gli eventuali errori di questi mesi nei limiti di un linciaggio personale, scaraventando addosso a questo od a quello dei membri della nostra Direzione le responsabilità di un'azione che dev'essere invece valutata obiettivamente, riportandone ogni singola fase nel suo clima storico e politico. Del senno di poi... con quel che segue.

La funzione fiancheggiatrice, bisogna avere il coraggio di riconoscerlo, a meno che si voglia ammettere d'essere delle docili marionette, non ci è stata imposta dalla Direzione in nome di un contingente tornaconto, bensì in nome di una patriottica e disinteressata speranza. Di ciò non possono dubitare che gli ipercritici per partito preso, o i delusi nelle mediocri ambizioni. Nessuno di coloro, fra noi, che hanno sempre diffidato della opportunità del collaborazionismo liberale-fascista, hanno però avuto mai, prima del delitto Matteotti, il coraggio di dire o di fare qualcosa dippiù che non fosse l'esporre confusamente i loro dubbi fra le quattro sorde mura di una sezione.

Poteva la Direzione Nazionale, specie alla vigilia del Congresso, quando essa si riteneva virtualmente dimissionaria, giudicare della situazione piuttosto con gli occhiali cilestrini delle sezioni in cui predominava l'ottimismo arcadico, che non con le lenti affumicate dei nuclei votati al più tragico catastrofismo?

E se il Congresso si presenta già fin d'ora l'assise in cui le più opposte tendenze si combatteranno ad oltranza, non appare lampante quanto ardua sia stata l'opera della Direzione? Essa ha compiuto infatti il lodevole sforzo di contemperare in una ferace armonia di vedute, in una unità provvida di propositi, gli esponenti tutti delle più opposte correnti, così da conseguire, come ha conseguito, il fine supremo di portare a Livorno l'organizzazione ancor salda, perchè non nella sterile lotta delle polemiche giornalistiche e degli ordini del giorno sezionali, ma da un dibattito di carattere veramente nazionale, si tracciassero i termini della nostra condotta avvenire.

Non avendone ricevuto il mandato, tralasciamo questa che non vuol essere la difesa dell'operato della Direzione Nazionale, ma la sincera spassionata constatazione delle sue benemerenze.

* * *

Vediamo piuttosto come fin d'ora si delinea la fisionomia politica del Congresso. Le recenti adunate interregionali, nonchè le assemblee delle federazioni provinciali e delle sezioni, mentre hanno dimostrato l'imponenza della nostra organizzazione, hanno chiarito come i liberali italiani seguano oggi tre tendenze: quella che propugna una fervorosa collaborazione col Governo e s'appaga di orpellarla coi soliti richiami alla grandezza della tradizione, alla immortalità dei principii, ecc.; quella che auspica una collaborazione condizionata, tale cioè da ridare al nostro Partito una sua propria fisionomia e da indicare, in pari tempo, al Governo fascista, giustificando così una solidarietà che non vuol più essere supina acquiescenza, qual'è l'opera che da esso si esige (normalizzazione e pacificazione del Paese); infine, quella che, persuasa dell'impossibilità per il Governo attuale di affrontare e superare le cause dell'odierno disordine, propugna il riscatto della assoluta libertà d'azione e d'iniziativa, l'autonomia vera e propria. E' però pacifico che non esiste una corrente che miri a confondere il Partito Liberale Italiano con le opposizioni dell'Aventino.

Ciascuna di queste tre tesi ha i suoi sostenitori autorevoli ed appassionati. Ad occhio e croce, in base ai risultati delle riunioni interregionali e agli ordini del giorno votati dalle varie federazioni e sezioni, possiamo dire che le organizzazioni marchigiane, umbre, laziali e, solo in parte, le venete e le lombarde sono a fondo collaborazionista; la tendenza per la collaborazione condizionata si identifica sovra tutto nella Toscana, ed ha con sè la Sicilia nonchè parte del Veneto e della Lombardia; la terza tendenza, quella autonomista, ha i suoi fulcri nella Liguria e nel Piemonte.

L'esito dei dibattiti di Livorno dipenderà, naturalmente, dalle forze che ognuno di questi gruppi potrà mettere in campo.

Numericamente, dal computo delle tessere, Piemonte e Liguria, cioè i centri della tendenza autonomista, sono in maggioranza. Ma le altre regioni, fra cui la Lombardia, dove ci sono da difendere anche cospicui interessi politici risultanti dalla collaborazione nelle amministrazioni provinciali e comunali, non son disposte a sottomettersi facilmente alla fredda ragione del numero e, se non si troverà il punto dell'accordo, potrebbe risultare inevitabile una scissione. Però noi siamo di quelli che ritengono che se ad una deprecabile scissione si dovesse arrivare, questa non avverrebbe per l'impossibilità di accordarsi delle tendenze di centro e di sinistra. I piemontesi e i liguri si schiereranno volontieri per quella tesi che suonerà richiesta al Governo di garanzie sicure in materia di libertà di stampa e di riunione e la rigida salvaguardia dello Statuto, senza accanirsi, come avverte la *Stampa*, nel chiedere la testa dell'on. Mussolini e la rottura dei rapporti col fascismo. Piuttosto, la scissione potrebbe verificarsi per colpa di quei liberali salandrini, del genere di quell'ineffabile on. Giovanni Celesia che ha in tasca la tessera del fascio di Sinigallia o di quel deliziosissimo on. Giuseppe De Capitani d'Arzago per il quale la tessera fascista sarebbe ormai una superfluità.

Segnalando il pericolo, non auguriamo certo che esso abbia a verificarsi e che la compagine del Partito possa risultarne compromessa; ma non desideriamo nemmeno che si arrivi, attraverso un pavido compromesso, a costituire una ibrida ed apparente organizzazione i cui gregari abbiano in comune soltanto la tessera. E' tempo di sincerità e di coraggio. La tendenza di Destra è stata fino ad oggi la più esiziale per il nostro Partito. Essa, forte della sua rappresentanza parlamentare, in cui sono uomini che tutta Italia venera a rispetta, lontana come si è sempre mantenuta, anche per lo scarso seguito di cui gode nel Paese, dalle organizzazioni, non ha mai nascosto la sua avversione per il controllo, la disciplina e la tessera, nonchè per l'affiatamento tra deputati e tesserati, attraverso una larga rappresentanza parlamentare. Ed ha sempre osteggiato la Direzione Nazionale nei suoi tentativi di organizzazione. Inoltre, questa frazione comprende elementi conservatori i quali non possono certo andar d'accordo con quei liberali che, in un paese politicamente evoluto qual'è il nostro, pur avendo al Congresso di Bologna rinunziato alla qualifica differenziatrice, non intendono certo rinnegare le loro idealità democratiche. Se è vero che questi liberali all'acqua di rose, che non si sa ancora bene se sono dentro o fuori del Partito, verranno a Livorno a sostenere una collaborazione incondizionata col Governo fascista, è certo che la tendenza estrema di sinistra si vedrà seguita da gran parte dei cosidetti centristi nello sforzo, e non ci vorrà molta fatica, di sospingere all'altra riva queste aminule dal liberalismo... *si no magari*.

Ma qui si entra nella disanima di quelle che saranno le idee che noi, modestamente ma onestamente, sosterremo al Congresso: e di esse diremo nel prossimo numero.

Certo si è che, qualunque sieno per essere le decisioni che si prenderanno a Livorno, l'unità del Partito, anche in seguito al distacco di questa o di quella frazione, non riuscirà affatto compromessa, ma anzi risulterà spiritualmente e politicamente rafforzata. Altrettanto sicuro si è che i fautori delle varie tesi avranno di mira più gli interessi del Paese che non quelli della fazione. E indubitabile si è infine che il Partito Liberale Italiano non farà mai causa comune coi melanconici rifugiati dell'Aventino, la cui invitante mandola ci suona invano l'*invitation à la valse!*

ICILIO BIANCHI

Partito Liberale Italiano

Direzione Nazionale

L'Ordine del Giorno del Congresso

La Segreteria Politica del Partito Liberale Italiano comunica che l'ordine del giorno per i lavori del 2.o Congresso Nazionale del P. L. I., che si terrà a LIVORNO (Teatro Avvalorati) nei giorni 4, 5, 6 ottobre, è il seguente:

1.o) – Relazione della Direzione e discussione;

2.o) – Problema Sindacale - Relatore l'on. Prof. Alberto Giovannini;

3.o) – Politica estera - Relatore l'on. Prof. Arrigo Solmi;

4.o) – Stato ed enti locali - Relatore l'on. Avv. Michelino Poggi;

5.o) – Statuto del Partito;

6.o) – Relazioni varie e proposte dalle Sezioni.

La Segreteria Politica invita i Delegati a presentarsi nei giorni: 3 ottobre, dalle ore 14 alle ore 23; 4 ottobre, dalle ore 8 alle 10, nel ridotto del Teatro degli Avvalorati per la verifica dei poteri.

I lavori del Congresso avranno inizio Sabato 4 Ottobre, alle ore 10.

La Sezione di Gallarate del P. L. I. sarà rappresentata al Congresso di Livorno dal suo Segretario Politico, Icilio Bianchi.

L'ultima riunione della Direzione

Il 27 settembre ha avuto luogo a Genova la riunione della Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni regionali.

Erano presenti, della Direzione: il Presidente gr. uff. Emilio Borzino; il Vice Segretario Politico Nazionale, avv. Quintino Piras; il gr. uff. ing. Corrado Gay, anche quale delegato del Piemonte; il comm. A. G. Bianchi, anche in rappresentanza della Lombardia; l'on. Giovannini, il comm. dott. Mascagni, il comm. prof. avv. R. Ricci, il Conte G. Ginsti, l'on. Donegani, l'on. De Martino, il Conte G. Oldofredi Tadini, il comm. ing. Perego.

Erano presenti, in rappresentanza delle regioni: l'avv. Carabini per la Toscana; il Conte Bon per il Veneto; il gen. Bertotti per la Liguria; l'avv. Pedrazzi per l'Emilia; l'avv. Antonelli per le Marche; il prof. Vinci per la Sicilia; l'avv. Vicoli per gli Abruzzi.

Il Presidente ha rivolto ai convenuti il seguente saluto:

«Signori, vi do il benvenuto, con animo fraterno, da amico ad amici che si accingono più ad operare che a discutere.

«Il Congresso di Livorno, i cui lavori siete qui chiamati a preordinare, si annuncia come un avvenimento che va oltre le finalità di un partito.

«Il Paese guarda a noi in questo momento, con speranza e con fede.

«Dalla Sicilia al Piemonte – ovunque essi hanno portato le insegne del Partito Liberale – ovunque essi hanno sentito piena, calda, unanime risonanza alle comuni aspirazioni.

«La preparazione degli animi è arra sicura alla preparazione dei vostri lavori.

«Buon augurio intanto sia questo: che la vostra iniziativa muova, anche questa volta, dalla nostra Genova, dalla Genova delle gloriose dipartite, dalla Genova che par predestinata ad essere l'alfiere di ogni lotta per la libertà italiana».

Nella mattinata venne discusso e approvato il testo del nuovo Statuto del Partito già portato in discussione nei Convegni Interregionali, testo nel quale sono state comprese le osservazioni fatte in detti Convegni.

Quindi l'avv. Piras dette lettura degli ordini del giorno votati nei Convegni Interregionali, facendo notare ai presenti come nello spirito di essi si possa rilevare una uniformità di concetti fondamentali, che dimostra come il Partito, ben lungi dall'essere frazionato, sia profondamente raccolto in una unità di fede e di principi.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i membri della Direzione e i delegati regionali, l'assemblea prese varie opportune disposizioni per l'imminente Congresso.

Alle Sezioni

A tutti gli amici delle Sezioni che hanno collaborato con me in questi mesi per la difesa dell'Idea, mando il mio affettuoso ringraziamento ed il più cordiale saluto.

I voti espressi dai Convegni Interregionali — voti che saranno stampati e distribuiti a Livorno con una breve relazione sull'opera della Direzione Nazionale — dicono che vi è nel Partito una unità di pensiero veramente confortevole, se è vero che, senza che fossero reciprocamente conosciuti, quello di Torino, di Firenze, di Messina hanno molti punti in comune.

Il Partito va oggi al secondo Congresso Nazionale tra il rispetto e l'attesa della intera Nazione che vede rivivere in esso la tradizione degli uomini maggiori che fecero l'Italia unita e grande.

Voi, amici, che con me aveste fede nell'avvenire ed in umiltà serviste il Partito nostro, potete essere con me orgogliosi del risultato ottenuto.

Vi è taluno che spera di vedere risorgere le antiche divisioni, e gode nel pensiero di poter spezzare la nostra unità. A costui, a nome vostro, io dico che è vana speranza.

Il Partito dirà alla Nazione la sua parola alta, serena; e non permetterà che tra le nostre file permanga chi ancora amasse indossare una livrea ed ostentarne i colori. Voi direte che non c'è più posto per lui, tra noi. Sarà la necessaria epurazione: respireremo meglio.

Se una manovra di tal genere cercasse a Livorno l'avvolgimento, vi dirò pubblicamente i pochi nomi dei responsabili e proporrò che tale epurazione sia fatta immediatamente dal Congresso stesso.

Ma ho fiducia che nulla sarà tentato per infrangere la nostra compagine, e che l'attesa della Nazione non sarà delusa.

Per l'Italia, per il Re, per la Libertà!

Il Vice Segretario Politico Nazionale
Avv. QUINTINO PIRAS

NOTE E COMENTI

Speculazione... e speculazione.

L'*Impero*, che appella una cretineria da immortalare la frase di Amendola « L'attenzione del Paese si rivolge al Congresso liberale », intitola qualche po' della sua prosetta pirotecnica « *L'ora dei liberali* ». E ti chiama una speculazione, balorda fra le balorde, quella per cui la stampa d'opposizione catechizza i liberali che s'apparecchiano al Congresso, puntando su di essi nella speranza di un voto antifascista. Dando poi novella prova della sua faziosa ed incocrente sicumera, l'*Impero* soggiunge che, qualunque ammutinamento dovesse avvenire a Livorno, « nulla sarà mutato. Ci sarà un po' più di clamore per le gazzette: e avremo da rimboccarci le maniche, noi, più di sovente ».

Tutti sanno che cosa significhi, per gli scrittori dell'*Impero*, « rimboccare le maniche ». Ora, noi diciamo che anche questa è una cretineria da immortalare: il Partito Liberale Italiano non cascherà, no, a Livorno, nelle panie della scuolettante opposizione, ma deciderà del suo atteggiamento avvenire anche senza preoccuparsi delle minaccie dei magnifici esponenti dell'estremismo fascista. Nessuna speculazione può aver presa, oggi, su di noi: nè quella del lenocinio social-popolare, nè, tanto meno, quella del facinorosismo rissaiolo.

Ma perchè poi quelli dell'*Impero*, in questi giorni, si occupano tanto di noi liberali, e arrivano, dopo averci concesso di radunarci a Livorno sotto il... comodo usbergo delle *maniche rimboccate*, a scrivere, su sei colonne, nientepopodimeno, che il « Fascismo tu sempre lieto di averci a collaboratori », se poi, nello stesso numero, ci chiamano « i Prodi Anselmi dell'ultima crociata » e dicono che essi si infischiano di noi?

Rinunziamo alla risposta. Ma non rinunziamo ad infischiarci delle poco imperialiste «maniche rimboccate!»

Constatazioni.

A Ponti, presso Acqui, domenica ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale.

Erano state presentate due liste: l'una liberale, l'altra fascista, comprendente alcuni candidati del partito dei contadini. La vittoria arrise completamente alla lista liberale; nella minoranza entrarono tre contadini. I candidati fascisti rimasero tutti esclusi.

Il Comune di Ponti era retto da ben 29 anni da una amministrazione liberale, che l'anno scorso, in seguito alla richiesta del fascio locale, venne sciolta e sostituita da un Commissario Prefettizio, il quale resse le sorti del Comune fino al giorno della nuova elezione.

* * *

Domenica si sono avute le elezioni amministrative a Castellungo (Alessandria). Due liste sono state presentate: una di liberali e una dal fascio.

I liberali hanno conquistato l'intiera maggioranza; i tre posti della minoranza toccarono a un liberale e a due fascisti.

* * *

Anche a Sordevolo (Biella) si sono avute le elezioni amministrative. Delle quattro liste in campo ebbe la prevalenza quella liberale.

I posti della minoranza furono conquistati dalle altre liste, una di opposizione, una mista e una socialista.

I fascisti si astennero dalla lotta.

* * *

Per le elezioni di 6 consiglieri dimissionari, erano in lotta, domenica, ad Ornavasso (Novara), una lista fascista e una liberale. Questa ultima vinse con oltre 200 voti. La lista fascista ne raccolse 80.

* * *

In una lotta abbastanza aspra, senza che si verificassero però incidenti notevoli, domenica, nelle elezioni amministrative, la lista liberale, a Cardeto (Reggio Calabria), riportò la vittoria contro quella fascista, che ottenne la minoranza.

* * *

Tanto per dare qualche prova provata della... fine del liberalismo.

E... cento di questi giorni!

PI. RANDELLATE

Compensazioni

Stamane ho pronunziato una di quelle frasi, che, se fosse uscita dalla bocca di un uomo politico, diventerebbe storica. Ma spero che un giorno la storia m'abbia a render giustizia.

E' andata così. Posati sul vassoio i settanta centesimi, l'elegante cameriere mi ha detto, col più amabile dei suoi sorrisi: Signor Pi. Randello (da non confondersi col neo-fascista I) mancano ancora dieci centesimi..... Da stamane il caffè costa ottanta. Ella sa certamente che è aumentato di trecento lire al quintale; quindi, dieci centesimi di più per tazza.

E allora la frase è uscita come un do di petto: *Governo omeopatico*!

Quel caffè odorava di colaticcio lontano un miglio, ma era la dimostrazione evidente che la matematica non ha nulla di assoluto, e che soltanto le leggi della relatività sono eterne ed infallibili.

Se ai miei tempi, all'esame di matematica, avessi detto che la tazza è un sottomultiplo del chilogramma, mi avrebbero rimandato a chi sa mai quale ottobre. Eppure il fatto è. Da un chilogramma si traggono cento tazze; quindi l'aumento è di dieci centesimi per tazza. Cento moltiplicato per dieci dà mille. Torna anche la prova.

Il mondo, del resto, non si regge sulle leggi matematiche, ma sulle leggi economiche, le quali sono quelle che soffrono maggiormente i principii della relatività, della compensazione, dell'equilibrio e della simmetria.

L'aumento di prezzo del caffè e dello zucchero è dovuto all'abolizione della tassa sul vino, tassa odiosa, la quale veniva a colpire la fonte della ricchezza e rendeva prigioniero di se stesso, nelle capaci cantine, il prodotto più squisitamente nazionale della dolce terra italica; non solo, ma anche il maggiore eccitante per la chiarezza ed il calore delle discussioni politiche.

In un'annata di scarso raccolto granario, il vino doveva essere liberato da ogni dannoso gravame, perchè il vino è il grande compensatore del pane, essendo scientificamente dimostrato che più vino si beve, meno pane si mangia.

Dicono che il consumatore si lamenta, perchè il vino emigrerà all'estero ed egli rimarrà senza vino e senza caffè. Bisognerebbe mandare a scuola il consumatore, affinchè imparasse qualche nozione di economia. Il consumatore non ha altra funzione che quella di consumare e, consumando, di pagare le tasse. Perchè la tassa per il consumatore è sempre volontaria. Se non beve, non paga.

Certo l'aggravamento del prezzo sul caffè e sullo zucchero ha i suoi benefizi a scadenza lontana. Non si lavora per se stessi, ma per i propri figli e nepoti.

La saggezza del provvedimento darà un incoraggiamento enorme ed un rapido sviluppo all'industria dei surrogati, che in Italia è ancor bambina.

Noi fabbrichiamo ancora il caffè coi fagioli, coi ceci, con le ghiande, prodotti di alto prezzo, che colpiscono altre industrie, come ad esempio la porcocultura, e non abbiamo ancora pensato di utilizzare i prodotti del sottosuolo.

Noi abbiamo immensi depositi di torba, i quali non domandano che di essere sfruttati per la produzione di generi alimentari.

Quante volte il caffè, fatto col caffè, sa di torba?

Ecco perchè io plaudo al provvedimento! L'avvenire è della torba!

— A chi la torba?

— A noi!

CRONACA DI GALLARATE

Il Presidente del Consiglio sarà domenica a Gallarate

Preparativi di solenni accoglienze

Un telegramma del nostro deputato on. Carlo Gnocchi al Sindaco, annuncia che il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini sarà fra noi nel pomeriggio di domenica prossima.

La notizia, confermata poi da quella per cui l'on. Mussolini assicura il suo intervento all'inaugurazione della Scuola Professionale Operaia «Antonio Bernocchi» di Legnano, è stata accolta dalla cittadinanza col più vivo compiacimento.

La visita del Capo del Governo attesta in quale considerazione egli tiene Gallarate nostra, operosa fra le operose città lombarde.

All'on. Mussolini si apprestano grandiose accoglienze.

All'uopo si sono riuniti lunedì sera, nell'aula del Consiglio Comunale, il Sindaco, l'on. Gnocchi, il Sottoprefetto, nonchè molte personalità e rappresentanti di sodalizi cittadini.

Aperta la seduta, il Sindaco, nel confermare la visita di S. E. Mussolini a Gallarate nel pomeriggio di domenica, rivolge un vivo ringraziamento all'on. Carlo Gnocchi alla cui opera si deve la visita stessa. Informa poi che la riunione è stata indetta per concretare le varie cerimonie di domenica prossima.

Sull'ordine delle singole cerimonie e sulla organizzazione della manifestazione interloquiscono molti dei presenti. Il Sindaco poi, raccogliendo le varie proposte, è del parere, ed i presenti approvano, che il Presidente venga ricevuto in solenne forma nel grande cortile del Broletto che per la circostanza verrà addobbato riccamente. Qui converranno le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi, Combattenti, le Amministrazioni Comunali dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo, i segretari politici e i direttorii delle sezioni fasciste dei due mandamenti, le rappresentanze dei sodalizi patriottici, oltre alle autorità.

A. S E. l'on. Mussolini porgerà il benvenuto il nostro Sindaco.

Compiutasi questa prima cerimonia S. E. Mussolini si porterà alla Casa del Soldato per presenziare alla sua solenne inaugurazione; anche questa cerimonia, brevissima, si svolgerà alla presenza dei membri del Comitato, del Comitato Patronesse e di uno stretto numero di invitati.

Il Presidente assisterà anche allo scoprimento della lapide in bronzo, che riproduce il Bollettino della Vittoria, murata nella facciata esterna della « Casa ». Qui parlerà, a nome dell'intero Consiglio, Alfredo Seveso.

Frattanto, in Piazza d'Armi si raggrupperanno le rappresentanze e le coorti della Milizia, che poi sfileranno in corteo e si recheranno in Piazza Garibaldi, ove avrà luogo la terza ed ultima manifestazione. Il Presidente in un primo momento seguirà il corteo, poi si dirigerà verso l'Ospedale per la cerimonia della posa della prima pietra del Padiglione della Maternità.

Cerimonia semplice che si effettuerà alla presenza dei componenti il Consiglio e dei benefattori. Pronuncierà parole di circostanza il Presidente della Congregazione di Carità, Cav. Uff. Antonio Maino.

Quindi S. E. Mussolini si porterà in Piazza Garibaldi ove avrà luogo la inaugurazione del Labaro della 26. Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Parlerà il Console Cav. Aldo Tarabella, Comandante la Legione; con molta probabilità si avrà in seguito un discorso del Capo del Governo.

Madrina del vessillo sarà la signora Giuseppina Cagnola.

Nella piazza converranno, oltre alla 26.a Legione della Milizia, tutti i sodalizi, le rappresentanze e la cittadinanza.

Prima di ripartire S. E. Mussolini visiterà il Monumento ai Caduti.

L'on. Gnocchi ha lanciato poi la proposta di indire una manifestazione di pretto carattere sportivo; all'uopo, ha promesso di interessarsi per la venuta a Gallarate della Legione Ballilla Milanese, che si produrrà in esercizi ginnici, corse podistiche, ecc.

Per la organizzazione di queste manifestazioni sportive è stato dato incarico al sig. Alfredo Seveso, Presidente del Moto Club, il quale si accorderà con il Presidente della Società Ginnastica Gallaratese. In proposito si sono presi già accordi circa i premi da offrire al Ballilla.

Si è anche discusso delle funzioni religiose di benedizione, dei servizi musicali, della assegnazione dei biglietti di invito, della grande fiaccolata, dello spettacolo pirotecnico, ecc. ecc.

Alfredo Seveso, per il Comitato Esecutivo pro Casa del Soldato, ha reso noto che, dopo la cerimonia inaugurale, verrà offerto un pranzo a tutti i militari; quindi, nel magnifico salone dei trattenimenti, si svolgerà uno scelttissimo programma teatrale, con invito ad un certo numero di soldati, ai membri dei Comitati d'onore ed esecutivo, alle patronesse, ecc. ecc.

Dietro la proposta del Sig. Alceste Pasta di procedere pure all'inaugurazione del vessillo della società gallaratese «L'Esercito», si è convenuto che questa cerimonia abbia a svolgersi alla «Casa del Soldato».

Le onoranze di Cedrate

ad una Salma gloriosa

Cedrate ha tributato, domenica, solenni onoranze funebri alla gloriosa salma del soldato Giuseppe Conti di Angelo della classe 1898, caduto in combattimento il 27 agosto 1917.

Tutta la popolazione, con le rappresentanze dei sodalizi patriottici del capoluogo, si è stretta con affetto e devozione attorno alla bara racchiudente le gloriose spoglie.

Il corteo, sfilando per le vie del paese, tra due ali di popolo reverente, si è portato alla Parrocchia, per le esequie religiose, e poi al Cimitero, dove hanno portato l'estremo saluto al valoroso scomparso il parroco don Reina, l'avv. Franco Puricelli Guerra, un commilitone della classe di leva, il signor Natale Praderio, il signor Giovanni Gasparoli e il signor Giovanni Maria Colombo.

Vaccinazione ordinaria

Si rende noto che nei giorni e luoghi sotto indicati avrà luogo l'ordinaria vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita.

Sobborgo di Arnate: Scuole Elementari, domenica 10 ottobre 1924, alle ore 15,30.

Sobborgo di Cedrate: Scuole Elementari, domenica 10 ottobre 1924, alle ore 16,30.

Gallarate (capoluogo) e sobborgo della Madonna in Campagna: Civico Palazzo Comunale (Broletto) via Cavour. Ufficio di Igiene e Sanità, 10 - 11 - 12 ottobre alle ore 16.

I genitori dei bambini nati o trasferiti nel Comune, e le persone a cui spetti la tutela legale dei medesimi o chi li riceve in custodia, hanno obbligo di sottoporli entro un anno dalla nascita all'innesto del vaccino.

Fra il 7.o e il 10.o giorno dalla vaccinazione i genitori o le persone responsabili suindicate dovranno presentarli al medico vaccinatore per farne constatare l'esito per le opportune registrazioni. In caso di esito negativo il bambino deve essere rivaccinato nel secondo anno.

Se la vaccinazione avvenne privatamente e non fu verificato l'esito dall'Ufficiale Sanitario, i genitori o le persone responsabili, di cui sopra, presenteranno immediatamente all'Ufficiale Sanitario una dichiarazione medica e ne ritireranno il certificato municipale: questo soltanto avrà valore legale per l'ammissione alle scuole.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine ed opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11.o di età, non presenti un certificato autentico dell'Autorità Comunale di avere subita una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 11 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10.o e l'11.o anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione. Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle riunovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Gli esami di promozione dei premilitari

della Società Ginnastica Gallaratese

Nella vastissima Palestra della Società Ginnastica Gallaratese, hanno avuto luogo gli esami di promozione dei giovani premilitari frequentanti il corso istituito presso il sodalizio sportivo cittadino.

Della Commissione Militare era presente il maggiore cav. Sinigatti.

Gli allievi, appartenenti alle classi di leva 1905 e 1906, si sono presentati all'esame sotto la valente direzione dell'istruttore sig. Giuseppe Gagliardi.

Il maggiore Sinigatti ha espresso il suo vivo compiacimento ai giovani, al loro istruttore ed ai dirigenti del corso.

Ecco l'elenco dei promossi:

Ielmini Angelo, Toni Pietro, Motta Enrico, Magnoni Bruno, Gindici Andrea, Gasparoli Roberto, Chierichetti Natale, Foglia Giacomo, Maraggia Bruno, Guzzetti Giovanni, Marelli Arturo, Tamburini Pietro, Sommaruga Remo, Cassani Carlo, Giudici Egidio, Chinetti Pietro, Taddeo Umberto, Macchi Tullio, Bossi Eugenio, Zoia Dino, Braga Giovanni, Orlandi Ferdinando, Velati Gaetano.

Per il ripristino dell'Ufficio Postale Principale

La notizia da noi data che anche Viareggio avrà ripristinato l'Ufficio Postale governativo, ha recato in città profonda impressione.

Mentre diversi uffici postali principali, compresi nell'elenco di soppressione, si sono viceversa lasciati sussistere, oggi vengono ripristinati anche altri uffici principali, soppressi insieme al nostro.

Per questa diversa procedura la città di Gallarate si sente moralmente umiliata, per non dire offesa, e insorge fieramente reclamando dal Governo ciò che viene mantenuto e concesso a città dall'importanza industriale e commerciale di gran lunga inferiore alla nostra.

L'on. Amministrazione Comunale, d'accordo con l'on. Gnocchi, con la Federazione Industriali, ecc. intensificherà, ne siamo sicuri, l'opera sua fino alla vittoria. Lo esigono il decoro e la dignità cittadina.

Tiro a Segno Nazionale

La riapertura del Poligono

La Presidenza della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale avverte che il Poligono sarà aperto ai Soci, per le ordinarie esercitazioni autunnali, nei giorni 5, 12, 19, 26 ottobre e 9, 16 novembre c. a. dalle ore 14 alle 17.

Le iscrizioni dei nuovi Soci, accompagnate dalla quota fissa di L. 3, si ricevono presso il Poligono nei suindicati giorni o, per iscritto, presso la Segreteria Sociale.

La passeggiata sociale

del Moto Club Gallaratese

Il Consiglio del nostro Moto Club ha deciso una passeggiata sociale a Locarno, per domenica 12 ottobre.

Scopo della gita è anche quello di offrire una medaglia d'oro a ciascuno dei quattro ginnasti della Gallaratese reduci dalla magnifica vittoria ottenuta nel cimento delle staffette 4 per 400.

La consegna verrà effettuata il giorno 12 a Locarno, ove si reca la nostra Ginnastica Gallaratese per partecipare ad un Convegno sportivo svizzero.

Il rinvio dell'estrazione della Lotteria

pro Sottoscrizione Monumento ai Caduti

La Segreteria del Comitato per l'erezione del Monumento ai Gallaratesi Caduti per la Patria rende noto che la estrazione della Grande Lotteria pro sottoscrizione Monumento è stata rinviata al 31 gennaio 1925.

In questo frattempo proseguirà pertanto attivamente la vendita dei biglietti ed è viva fiducia del Comitato che la nostra generosa popolazione non manchi di rispondere all'appello.

L'VIII° Congresso dell'U.O.E.I.

Nei giorni 20 e 21 settembre ebbe luogo in Aosta l'ottavo Congresso dell'Unione Operai Escursionisti Italiani, per il quale convennero quasi 3000 soci di tutte le parti d'Italia, e che riuscì una bella dimostrazione del meraviglioso sviluppo raggiunto da questa Associazione.

Nel grande corteo del mattino del 20, con circa 5000 persone, più di 120 sezioni erano rappresentate con proprie squadre, anche in divisa, accompagnate da molte altre società sportive, colturali, di Combattenti, Mutilati, politiche, ecc. intermezzate da diverse musiche.

Al Monumento dei Caduti, pronunciò una commovente, lirica e forte orazione l'illustre avv. comm. G. B. Leale di Genova, applauditissimo. Seguì poi al

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Teatro Sociale la seduta inaugurale del Congresso, ove parlarono, a nome del Comitato Centrale, il rag. Ettore Chierichetti, che ringraziò le Autorità intervenute, e lesse le numerose adesioni dei membri del Governo, delle Autorità Civili e Militari, dei Senatori, Deputati, Comuni, ed Assoc. Seguirono l'avv. Leale con un altra magnifica improvvisazione, spiegando gli scopi ed il progresso fatto dall'Unione; l'avv. on. Serrao di Roma, oratore ufficiale, che pronunciò un brillante, poderoso discorso d'esaltazione dell'Opera Sociale educativa della U.O.E.I.

Il comm. avv. prof. Conte Toesca di Castellazzo portò l'adesione incondizionata della Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale l'ing. comm. Leopoldo Candiani, Consigliere Provinciale di Milano, parlò a nome della Pro-Montibus, esaltando l'opera pro-Rimboschimento fatta dall'U.O.E.I.; il dottor cav. Laeng, a nome dell'Enit, elogiò l'opera svolta dall' U. O. E. I. per la conoscenza del paese fra il Popolo d'Italia; parlò infine l'assessore Ranza, a nome del Comune di Arona.

Infine parlò il comm. Giuseppe Chierichetti di Milano, e la seduta inaugurale si chiuse coll'acclamazione unanime dei Congressisti, dell'invio di telegramma di saluto a S. M. il Re, al Principe Ereditario, socio dell'U.O.E.I., al Capo del Governo ed al fondatore dell'Associazione, Ettore Boschi.

Alle ore 17, pure al Teatro Sociale, Padre Semeria tenne una brillante conferenza sul tema: *L'U.O.E.I. ed il Mezzogiorno d'Italia*, acclamatissimo, mentre sul Lago Maggiore, si svolgeva il programma dei vari concorsi delle Gare di nuoto, di canottaggio e motori. Alla sera ebbe luogo la riuscitissima illuminazione del lungo lago, mentre diversi concerti si svolsero sulle piazze.

I lavori del Congresso terminarono alla una di notte, dopo la approvazione delle varie relazioni, presentate dal Comitato Centrale, d'ordine morale e finanziario, e dopo una vivissima discussione sulle proposte del nuovo Statuto, e coll'elezione del nuovo Comitato, risultato (all'unanimità e nella quasi totalità) composto, come quello scaduto.

Domenica 21 ebbe luogo la crociera sul Lago Maggiore e l'inaugurazione delle mostre floreale ed umoristica, mentre frequentatissimo fu sempre il Banco pro Tubercolotici di Guerra. Alla sera, illuminazione e chiusura delle feste con concerti pubblici e grandioso spettacolo di fuochi artificiali sul Lago.

La mattina del 21 numerose rappresentanze delle sezioni intervenute al Congresso, con gagliardetti e squadre in divisa, si portarono a Pallanza a rendere omaggio al Generale Cadorna, acclamandolo lungamente. Il Generale li passò in rivista vivamente commosso della dimostrazione.

L'"Eccentrica„ al Condominio

Non abbiamo, di proposito, annunziato il corso di rappresentazioni dell'*Eccentrica*, perchè, facili profeti, prevedevano quanto è avvenuto. Com'è possibile che gli stessi scarsi elementi di una *troupe* dai clandestini successi potessero esibirsi, successivamente, in spettacoli drammatici, pochadistici, operettistici e di *varietà*? Com'è concepibile che la Santuzza di *Cavalleria Rusticana* sia altrettanto abile *soubrette* in una farsucola musicale? Come si possono ammettere, dal punto di vista artistico, spettacoli che vanno dal dramma alla canzonetta, dal *vaudeville* alle esercitazioni sul filo di ferro?

La Direzione del Condominio, ammaestrata da questi e da altri insuccessi consimili, vada più cauta nelle scritture. E non creda, di proposito, all'eclettismo polivalente dei moderni *fala tajá!*

Ufficio Indicazioni

Si porta a conoscenza del pubblico che l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (E.N.I.T.), di cui l'Ufficio Indicazioni di Gallarate è Agenzia Corrispondente, ha organizzato nelle Città e località sottoindicate, appositi servizi, a prezzi assai convenienti, per Gite Turistiche, per lo più in automobile, allo scopo di far visitare le Città e dintorni coll'accompagnamento di guide e con tutte le indicazioni utili a facilitare la conoscenza perfetta dei luoghi.

Per maggiori informazioni, circa le modalità e tariffe, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Indicazioni, Via Manzoni, 2 aperto nei giorni feriali dalle ore 8 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 13.

Le località sono le seguenti;

Abbazia — Bologna — Bolzano — Cortina D'Ampezzo — Firenze — Fiume — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Riva sul Garda — Roma — S. Remo — Trieste — Torino — Venezia.

La riapertura del "Club?!„

La Presidenza del «Club?!...» annuncia la prossima ripresa della sua attività sociale.

STATO CIVILE

dal 20 al 26 Settembre 1924

Nati: Maschi 1 - Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali: Beretta Serafino, ferroviere con Bianchi Irma, magazziniera; Pedrazzini Luigi, fabbro ferraio con Castiglioni Giuseppina, tessitrice; Tomasini Enrico, imbianchino con Garavaglia Rosa, operaia; Gionchetta Carlo, carrettiere con Filo Maria, operaia; Praderio Teodoro, capo fabbrica con Bai Giulia, casalinga; Signorelli Givele, cuoco con Castelli Maria, ricamatrice.

Matrimoni: Clerici Vito, viaggiatore con Crespi Maria, civile; Coronetti Ugo, impiegato con Scandroglio Maria, casalinga.

Morti: Macchi Cesarina, infante; Martignoni Luigia ved. Clerici, d'anni 73, casalinga; Tagliabue Maria ved. Pastorelli, d'anni 69, casalinga; Meneghini Arnaldo fu Antonio d'anni 38, chimico.

Gallaratesi illustri

Luigi Breganze Bossi

Patriota, letterato, magistrato insigne, Luigi Breganze sorti i natali in Milano, l' 11 Gennaio 1831, da madre gallaratese; rimasto nell'adolescenza orfano del padre, valente professore di Liceo, ebbe primi educatori affettuosi Achille Mauri ed il dott. Giuseppe Bossi, suo zio materno, del quale portò pure il nome.

Questi (che da buon gallaratese vantavasi d'essere stato battezzato coll'acqua dell'Arnetta!) era tra quella pleiade di professori che in Milano lasciarono nella pubblica docenza (e con essi il padre del Breganze) splendido uomo; intorno a lui furono, e lo onorarono come egregio, Carlo Cattaneo, Achille Mauri, Cesare Cantù, come pure Giovanni Torti, Luigi Rossari, Tommaso Grossi e, più tardi, Giulio Uberti e Giuseppe Rovani.

Luigi Breganze Bossi annodò fin dalla prima giovinezza dolci legami e di parentela e di amicizie in questa sua patria elettiva.

«Al mio bel Gallarate, alla ridente
«Collina che gli fa verde corona...

sono i primi versi di una poetica fantasia di certa Pellegrina della Feda, coi quali egli volgeva il «sospiro della giovin mente» alla città che sempre dilesse.

Il suo giovane cuore fu presto indirizzato all'amore del bello e del buono. Studente ancora, si trovò tra i primi a professare le nuove idee di libertà e di indipendenza, propugnate ognora indefessamente; incominciò con un manipolo d'amici a fare passeggiate al confine (passeggiate patriottiche!) per procurarsi alcuni libri proibiti, specie quelli che uscivano dalle officine di Capolago, per nutrire lo spirito della parola ardente dei grandi pensatori del Risorgimento. Nel 1848, interrotti gli studi, impugnò le armi e, semplice volontario, fece, nel Battaglione Lombardo, la campagna che seguì alle epiche cinque giornate milanesi.

Ripresi all' Università di Pavia gli studi di giurisprudenza, conseguì nel 1853 la laurea di avvocato e se ne valse subito per difendere parecchi di coloro che il governo austriaco faceva processare per reato di patriottismo. Ciò non era senza pericolo e dovette ridursi nella sua cara Gallarate, ritemprando con gli studi il forte ingegno e dandosi a ricerche storiche.

Frutto di quel raccoglimento scriveva, ventenne, le prime pagine su Gallarate, e collaborava attivamente ai giornali di Milano ed alla Cosmografia del Cantù. Ottimo raccoglitore delle notizie locali fu il Breganze nelle note alle sue *«Memorie di un giovane»* completate e pubblicate nel 1855 a beneficio della costruenda nuova chiesa maggiore. In quest' opera svolse un racconto di vita gallaratese della prima metà del settecento. Il lavoro ebbe lodi da Giuseppe Rovani che lo giudicò «pieno di idee generose e di nobili aspirazioni, e avente molte pagine dettate con bella e calda eloquenza».

Quarantadue anni dopo (1897) il Breganze parlò nella nostra città di *«Gallarate nel secolo che muore»*; la brillante, interessante conferenza storica, venne raccolta in opuscolo, dedicato dall'autore alla Società Gallaratese per gli studi patri di cui era Presidente onorario.

Nel 1859 incominciò la sua vita pubblica come Questore urbano nel terzo Mandamento di Milano; passò successivamente con diversi incarichi a Torino, a Genova, a Macerata, a Pesaro, a Ravenna, a Larino, a Salò. Per tutto diede molteplici e belle prove di attività, di perizia e d' amore disinteressato pel pubblico bene, ricevendo onori dalle popolazioni riconoscenti. Sotto-Prefetto a Larino, dove imperversava il brigantaggio, una notte fu tirato nella sua camera un colpo di fucile che per fortuna non lo colpì. Ma egli vi aveva acquistato tali benemerenze che da quella Rappresentanza Comunale venne acclamato cittadino onorario di Larino.

Nel 1866 venne nominato Capo di Sezione al Ministero dell'Interno; poi passò Segretario al Consiglio di Stato; pubblicò allora un lavoro in materia di pubblica finanza, assai apprezzato. Dopo la mutazione parlamentare famosa del 1876, Agostino Depretis scelse il Breganze come Capo del suo Gabinetto; era in tale ufficio quando conseguì la carica di Referendario al Consiglio di Stato. Morto il Depretis, diede alla stampa un'opera su quel parlamentare, intesa a lumeggiare imparzialmente la figura dell'amico ed a purgarne la memoria da accuse ingiuste dettate dalla passione politica.

Nel 1882 passava alla Corte dei Conti con l'ufficio di Procuratore Generale e raggiungeva il grado eminente di Presidente di Sezione. Era imminente il suo ingresso in Senato, annunciato dal Re al primo Presidente della Corte dei Conti, quando improvvisamente moriva il 1 Novembre del 1898.

Gaspare Finali, che gli era legato da antica amicizia, fece di lui splendida commemorazione, dando dell'amico questo giudizio eloquentemente sintetico: «fu uomo dabbene, cittadino benemerito, magistrato zelante, laborioso, integerrimo».

A Gallarate venne commemorato l' 11 Maggio 1899 dal Prof. Pasquale De Vincentis per incarico della Società Gallaratese per gli studi patri.

A *Luigi Breganze Bossi* dovrebbe intitolarsi qualcuna delle nuove vie cittadine.

g. m.

Notizie varie

Cadendo in una caldaia di acqua bollente, Baratelli Annetta della frazione di Vinago di Casale Litta, riportava scottature di 2.o grado al torace e al gomito sinistro.

* * *

Trastullandosi nel cortile della sua abitazione, il ragazzo Albizzati Angelo di Tomaso dimorante ad Inarzo di Casale Litta, accidentalmente cadeva, riportando la frattura del mascellare.

* * *

Dalla benemerita di Vizzola Ticino venne arrestato Ghiringhelli Antonio fu Angelo da Sesto Calende, perchè accusato di furto.

* * *

Il pollivendolo Testa Gerolamo di Enrico, abitante in Cassano Magnago e Radaelli Mario fu Clemente da Cardano al Campo, vennero arrestati perchè accusati di furto di pollame.

* * *

Guaffi Annibale fu Giacomo da Crenna, Braga Francesco di Pietro, Magnoli Luigi di Giovanni, Crespi Luigi di Benedetto da Cedrate, hanno denunziato furti di pollame.

Dal Circondario

FERNO

Le grandi feste di Ferno

Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p.v., ricorrendo il IV centenario della morte del Venerabile Padre Capuccino Piantanida Giuseppe di Ferno, i suoi concittadini celebreranno tale data con magnifiche feste.

Ecco il programma:

30 settembre e 1. 2. ottobre: prediche tenute dai RR. Padri Cappuccini; 4 ottobre - ore 15,30 Ricevimento di S. E. Mons. Zucchetti, Arcivescovo di Smirne. - Esposizione del SS. Sacramento; 5 ottobre - ore 6 Santa Messa con Comunione generale; ore 8 apertura del Banco di Beneficenza pro Asilo. Moltissimi e ricchissimi i premi; ore 10 Messa solenne con pontificale; ore 15 solenne processione eucaristica con l'intervento delle musiche di Busto Arsizio e di Ferno; 6 ottobre ore 6 Messa con Comunione; ore 9 Messa pontificale e S. Cresima; ore 15 solenne processione col simulacro della Madonna di Lourdes.

Alla sera, concerti musicali e grandiosa illuminazione in tutto il paese.

Davanti al Monumento ai Caduti, grandiosi fuochi pirotecnici.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

VENDONSI
per consegna immediata e per pronta cassa ottime macchine da ricamo automatiche e Pantografi modello Plauen, N. G. e Z. G. 4/4 e 6/4.
Prezzi convenientissimi. Indirizzare offerte: J. H. 8816 St. — Schweizer — Annoncen A. G. — St. Gallen (Svizzera).

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

33 BAZAR 33
Vincenzi Giuseppe
Via Mazzini, 12 - GALLARATE - Via Mazzini, 12
Ingrosso e Dettaglio
GIOCATTOLI - ARTICOLI PER REGALI - SERVIZI DA TAVOLA, CAFFE' e LIQUORI - ETAGÈR LEGNO - TAVOLI PER THE - ARTICOLI CASALINGHI - ALABASTRO " " " " "
Ricco assortimento coppe per gare sportive

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE [illegible] & C.
[illegible] MILANO
Pubblicità BERTOLONI Milano

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano Erba - (Ferr. Nord).

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al pär di vergini - Foreste rare
La barba negli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
da tutti i PARRUCCHIERI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi: 10-12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fioretti)

Industriali! Commercianti!

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telefono 172

MORTE AI TOPI

Pasta Fosforea L. STEINER

IMPIEGO FACILE — DISTRUZIONE SICURA

Flacone tallero 1/2 Flacone 1/4 Flacone

Casa fondata nel 1845

La vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)

Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

SORGENTE ANGELICA

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità MERTOLONI - Milano

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi

Debbo confermare che il Siero Casali è di tale sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e il titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.

Conte Marino Candachilli-Doria

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA POSTUMI DI LUE - REUMATISMI VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI

67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA 36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

DITTA G.

ALBERTI

BENEVENTO

SPECIALITÀ LIQUORE **STREGA**

Tonico Digestivo

Altri prodotti della Casa:

Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

BAGNI, CAPINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA

Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Dal 18 Settembre

GRANDE VENDITA ANNUALE

ARTICOLI PER LA CASA

ARREDAMENTO — AMMOBIGLIAMENTO

LA RINASCENTE

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannale, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri " " " " " " " " " "

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

PROFUMI BERTELLI

SEMPRE

OVUNQUE

IN OGNI PIÙ LIETA OCCASIONE

INFINITAMENTE DESIDERATI

GHIFFA

(LAGO MAGGIORE)

Casa di Cure Naturali

del

Dottor ROVETTA

La preferita pei conforti, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni

RETTA L. 45

SCHIARIMENTI GRATIS – PRENOTARSI PER TEMPO

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Trasformatori
Elettropompe
Motori

Alternatori
Ventilatori
Dinamo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva Ordinaria L. 10.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari Carrara - Caserta - Catania - Como - - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.
BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1924

ATTIVO				PASSIVO			
Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000	—	Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Cassa e fondi presso istituti di Emiss.	»	65.414.123	48	Riserva	»	10.000.000	—
Fondi presso Banche Regno e Estero	»	132.445.435	26	Depositi fiduciari	»	95.563.686	53
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	603.520.740	24	Correntisti - saldi creditori	»	880.541.806	34
Portafoglio incasso	»	70.346.109	28	Cedenti effetti all'incasso	»	70.346.109	28
Titoli di proprietà	»	123.825.429	40	Conti diversi - saldi creditori	»	23.957.293	61
Partecipazioni bancarie	»	40.928.195	80	Assegni circolari	»	37.134.733	35
Partecipazioni diverse	»	45.365.930	33	Assegni in circolazione	»	6.867.602	14
Riporti	»	112.128.604	54	Accettazioni per conto terzi	»	54.836.278	55
Conti correnti garantiti	»	27.039.642	37	Avalli per conto terzi	»	109.822.150	66
Correntisti - saldi debitori	»	182.969.902	82	Utili Esercizio precedente	»	2.417.478	96
Debitori per accettazioni	»	64.836.278	55	Utili del corrente esercizio	»	10.717.818	93
Conti diversi - saldi debitori	»	9.522.414	72				
Mobilio e impianti	»	1	—				
Debitori per avalli	»	109.822.150	66				
	L.	1.612.164.958	45		L.	1.612.164.958	45
Conti d'ordine:				**Conti d'ordine:**			
Valori in deposito a garanzia	L.	80.984.598	96	Depositanti di valori	L.	447.271.049	90
Valori in deposito a custodia	»	361.204.660	94	Valori presso terzi	»	134.295.940	—
Valori in deposito a cauzione servizio	»	5.022.800	—				
Depositari di valori	»	134.295.940	—				
TOTALE	L.	2.193.672.948	35	TOTALE	L.	2.193.672.948	35

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fachini
Prof. E. Fonio - Prof. R. Morettini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
SOLZA - D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI